



**Territoriale
di Ravenna**

Sede Comunale di Ravenna

Viale Luigi Cilla, 58 / 48123 Ravenna (RA)

Tel. 0544 460662 / Fax 0544 462665 / e-mail: cna@ra.cna.it / sito web: www.ra.cna.it

**DOCUMENTO DELLA CNA COMUNALE DI RAVENNA
REALIZZATO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
AMMINISTRATIVE 2021**

In provincia di Ravenna, il 2020 si è chiuso con una caduta del valore aggiunto, cioè della ricchezza prodotta, del -7,7% e la discesa provinciale appare leggermente inferiore rispetto a quella regionale (-8,7) e nazionale (-8,6).

Per quanto riguarda il contributo dei settori economici provinciali, nel 2020 è stato il manifatturiero accusare il colpo più duro, ma anche nei servizi la recessione è risultata pesante, mentre la flessione dell'attività è stata molto più contenuta nelle costruzioni.

Dal 2008 al 2020, il Registro Imprese su scala provinciale ha registrato complessivamente un calo di 4.342 unità (-10,18%) mentre, nello stesso periodo, l'artigianato ne ha perse 1.934 (-15,92%).

In ambito comunale (prendendo a riferimento i territori più rappresentativi quali Ravenna, Faenza, Lugo, Cervia) si registra che il numero delle imprese è diminuito anche in tutte queste realtà: Cervia -125 (-2,97%); Faenza -523 (-8,37%); Lugo -669 (-16,75%); Ravenna -1347 (-8,26%).

In forte calo anche il comparto dell'artigianato: Cervia -229 (-19,27%); Faenza -152 (-9,42%); Lugo -217 (-19,90%); Ravenna -753 (-16,56%).

La piccola impresa, il lavoro autonomo, le partite IVA hanno sofferto pesantemente, ma hanno avuto importanti sostegni delle Amministrazioni locali attraverso gli abbattimenti della TARI, della TOSAP, il sostegno ai consorzi fidi per sostenere la liquidità delle imprese oltre anche ai ristori locali. Il confronto e la coesione delle Associazioni con le Istituzioni locali si sono dimostrati fondamentali per aiutare le imprese e i lavoratori autonomi in una situazione mai vista prima e in cui tutti ci siamo dovuti mettere alla prova.

La **concertazione** fra Istituzioni e Associazioni è un valore da salvaguardare e da rafforzare soprattutto in un momento in cui occorre gestire la ripartenza del sistema economico.

Un 2020 difficile segnato dalla pandemia come la prima parte del 2021. Ravenna ha però l'opportunità di recuperare e di proiettarsi con nuove prospettive nella ripresa grazie agli investimenti, alcuni dei quali si avvieranno nei prossimi mesi. E' per questo importante farsi trovare pronti nei settori fondamentali con progetti per intercettare la ripresa e le opportunità derivanti dalle risorse

PORTO E INFRASTRUTTURE

Il porto e tutti gli investimenti che lo riguardano diventa centrale per la città per le opportunità che riuscirà a sviluppare soprattutto per tutti gli investimenti che lo riguardano.

L'approfondimento dei fondali e lo sviluppo della logistica connessa sono in grado di proiettare lo scalo a punto di riferimento dell'Alto Adriatico e confermarlo come sbocco della regione sul mare, non solo per l'approvvigionamento delle materie prime ma anche per l'esportazione dei prodotti finiti (come per esempio le ceramiche del comprensorio modenese).

Lo stesso nuovo terminal crociere ha una ricaduta importante sul territorio a partire dalla sua realizzazione e allestimento, per il ritorno di lavori e occupazione che avrà sul territorio. Sicuramente vi è anche una prospettiva di più lungo periodo per il rilancio della città verso il turismo crocieristico, la riqualificazione del territorio e l'indotto che crea questo tipo di attività. Il centro della città con tutte le sue diverse attività economiche ha grandi aspettative e può sicuramente trarre vantaggio in termini di rilancio da questo indotto.

Ravenna rivestirà sempre più un ruolo importante nella logistica con gli investimenti legati al porto e ad esso connessi, l'intermodalità sarà decisiva. Già ora Ravenna con il terminal traghetti rappresenta un punto di riferimento importante per le autostrade del mare e la movimentazione dei trailer dai porti della Sicilia e del sud. In questo contesto occorre spostare, in maniera prioritaria riservando le linee di trasporto merci, sempre più su rotaia tutti quei carichi che, per l'eccessiva

massa, possono arrecare gravi danni alle infrastrutture locali e non portano valore aggiunto al sistema economico, tanto meno a quello del trasporto.

E' importante in questo contesto continuare a investire nell'adeguamento delle infrastrutture del territorio per rendere più veloci, efficienti e sicuri i collegamenti ai corridoi europei e al resto del paese.

Pensiamo al proseguimento della E55 verso il nord est e Venezia, alla variante alla SS16 in territorio di Ravenna per collegarsi al tratto esistente a Alfonsine, per mettere in sicurezza anche gli abitati di Mezzano e Camerlona, creando anche i presupposti per migliorare i collegamenti verso Ferrara a nord e mettere in sicurezza la località di Savio a sud. E' importante pensare di collegarsi con la variante alla SS 16 a nord di Ravenna a Argenta con il collegamento veloce verso Ferrara e l'autostrada Ferrara – Padova per i collegamenti con il nord est.

In questo contesto sono importanti e devono essere accelerati al massimo anche i lavori sulla circonvallazione esterna per i quali ANAS ha predisposto un progetto e sta procedendo con gli espropri.

Sono fondamentali anche gli investimenti sull'infrastruttura ferroviaria per togliere traffico merci dalla Stazione, in particolare con lo scalo merci a nord già adesso in grado di intercettare gran parte del volume del traffico merci ferroviario in particolare con provenienza e destinazione nord Italia e Europa. Sono importanti inoltre gli adeguamenti delle linee per incentivare il transito di treni veloci da e per Bologna e sulla tratta Adriatica. Altro tema è quello della velocità di percorrenza dei convogli sulle tratte Bologna, Venezia e Ancona, funzionale anche a intercettare le linee dell'alta velocità.

La stessa linea Ravenna Firenze può rappresentare una nuova opportunità turistica, all'insegna di Dante e del lavoro di promozione che è stato svolto, contribuendo a inserire a pieno titolo Ravenna fra le più importanti destinazioni turistiche del paese.

Il trasporto da e per gli aeroporti (Bologna, Forlì e Rimini) deve diventare strutturale, operativo tutto l'anno e entrare a far parte dei pacchetti turistici, permettendo di recuperare efficienza, economicità e realizzando anche la personalizzazione del servizio stesso. Nuovo terminal crociere, aeroporti e ferrovie devono essere in stretta correlazione fra di loro per garantire un'offerta territoriale competitiva e al passo con i tempi. Ravenna può diventare un punto di cerniera fra le grandi mete del turismo internazionale Venezia e Firenze, sfruttando anche l'attività di promozione realizzata in questo centenario dantesco.

E' importante una valutazione complessiva sul sistema del trasporto pubblico a chiamata e sulla necessità di individuare percorsi più veloci ed agili per lo spostamento dei turisti che permetta un servizio pratico ed efficace.

In particolare nei week end estivi sarebbe importante contare su alcuni treni veloci da Bologna che si integrino con il trasporto pubblico per i lodi per decongestionare le strade in momenti critici.

TURISMO

Per CNA occorre parlare di sistema turismo composto da una pluralità di settori e imprese che vanno dall'artigianato artistico e tradizionale, a quello agroalimentare, all'accoglienza alberghiera e extra alberghiera, alle guide turistiche, agli stabilimenti balneari, al trasporto, alle imprese culturali e creative ecc..... Una vasta platea di attività indispensabili per i servizi che offrono ma anche per creare esperienze per un turista sempre più attento e esigente.

Dante abbiamo visto ha un grande appeal e ha fatto e fa parlare anche di Ravenna nel mondo, riteniamo che non vada sprecata questa attività, ma massimizzata per riportare turisti e appassionati a Ravenna.

La cultura quindi come motore per la ripresa del turismo e sviluppo della città, una cultura che non rimane circoscritta in ambiti ristretti ma che neanche viene banalizzata.

Riteniamo sia venuto il momento di rivalutare e dare giusta dignità a tutto il mondo ricettivo extra alberghiero che rappresenta una fetta importante dell'ospitalità cercando di fare emergere il sommerso anche con la definizione di un "codice unico di prenotazione" di tutte le strutture dedicate agli affitti turistici: primo passo di una regolamentazione positiva di questo mondo.

Occorre porre attenzione anche alla qualificazione del complesso e variegato mondo del turismo, partendo dalla ricettività e dagli stabilimenti balneari, con strumenti finanziari ritagliati sulle caratteristiche del sistema imprenditoriale locale fatto di realtà di piccole dimensioni che anche attraverso piccoli progetti può apportare grandi miglioramenti. L'uscita da questa crisi deve diventare l'occasione per ammodernare la nostra offerta turistica, rendere le strutture ricettive (alberghiere ed extra- alberghiere) più al passo coi tempi e quindi più competitive sul mercato turistico internazionale. La piccola impresa anche a conduzione familiare rappresenta ancora l'ossatura del sistema economico locale che può permettere di trasmettere una genuinità unica legata al territorio. Occorre costruire un piano turistico da condividere con le Associazioni di categoria dove individuare le azioni e le attività da realizzare, i relativi eventi collegati, le attività di comunicazione. Un piano che deve essere fatto proprio da tutti per coordinare e massimizzare le azioni di comunicazione e promozione e che possa fungere da volano per ulteriori attività e iniziative legate agli eventi principali. Uno strumento strategico ma soprattutto operativo per gli imprenditori. A questo si deve aggiungere l'opportunità di potenziare Ravenna incoming e riavviare il confronto per la creazione di una DMO con i comuni limitrofi, in grado di promuovere e commercializzare tutte le opportunità del territorio con professionalità.

In tutto questo deve essere ripreso l'aspetto legato al mare con gli investimenti che si andranno a realizzare nella zona retrostante gli stabilimenti balneari che andrà a qualificare un'offerta quella del balneare altrettanto importante, che deve essere sostenuta nel suo percorso di crescita e di riqualificazione

Il Parco del Delta deve essere visto come una opportunità da valorizzare nelle sue diverse forme e soprattutto attraverso un turismo slow legato al bike, un settore in forte sviluppo soprattutto a livello internazionale. Su questo aspetto Ravenna è centrale e strategica per visitare il territorio che va da Cervia a Comacchio fino anche a Venezia, dal mare alla collina. In questo contesto i chioschi di piadina possono rappresentare nella loro tipicità e diffusione capillare un trait d'union dei vari percorsi e i punti di riferimento per la sosta dei cicloturisti, valorizzando la tipicità e del territorio e caratterizzandolo e differenziando la proposta. L'artigianato ancora una volta può essere in grado di creare valore aggiunto, realizzare un'esperienza e dare valore al territorio e alla città in particolare al centro storico.

Riteniamo importante che si continui a diversificare le proposte turistiche del territorio pensando a nuove opportunità di qualità legate alle vocazioni del territorio.

Gli eventi sportivi che sfruttano quanto abbiamo e cioè: mare, vento, sabbia, gli impianti del territorio a partire dal canottaggio o semplicemente il territorio come la maratona sono un altro elemento fondamentale attrattore di turismo soprattutto in quei periodi dell'anno più scarichi e in grado di diversificare l'offerta e sfruttare al meglio tutte le opportunità.

Negli ultimi anni il turismo archeologico è cresciuto e ha allargato il suo segmento di riferimento. Con l'apertura e l'accesso di questo tipo di turismo ad un pubblico molto più ampio, vengono coinvolti non solo turisti appassionati di storia e archeologia, ma anche nuovi turisti, alla ricerca di esperienze di visita uniche e coinvolgenti.

Spesso per potenziare e arricchire la visita ad un sito sono state create nuove esperienze turistiche che, partendo dall'elemento archeologico, coinvolgono il visitatore dal punto di vista emozionale e

sensoriale. Si possono creare nuove opportunità di lavoro per il sistema di imprese culturali e creative legate alle nuove tecnologie, in stretta connessione con l'Università e le Istituzioni culturali e creare nuove opportunità di impresa.

Il risultato è un nuovo tipo di turismo, di base archeologico, ma connesso con alti tipi di attività, come ad esempio la gastronomia e l'artigianato.

Pensiamo ad esempio al comparto del parco archeologico di Classe, al Museo Classis, Sant'Apollinare in Classe e San Severo, con il restauro e la musealizzazione di quest'ultimo, il riavvio delle campagne di scavo attorno a Classe con cantieri didattici e continuando a implementare il Museo con nuove sezioni, allestimenti e mostre tematiche esaltandone il ruolo centrale in questo contesto.

Ravenna potrebbe diventare il punto di riferimento a livello provinciale per mettere a sistema le varie realtà, strettamente interconnesse fra di loro, dalla villa Romana di Russi, alla riscoperta di Cervia vecchia, ai castelli di Rontana e Zagonara e a nuovi progetti di ricerca.

RESTAURO E APPALTI PUBBLICI

Il settore del restauro riveste notevole importanza per una città come Ravenna con 8 monumenti patrimonio UNESCO e un ulteriore patrimonio di beni di valenza storico, artistico e culturale importante, che la rendono meta di un turismo internazionale. Oltre a questo occorre sottolineare come le imprese di questo settore hanno competenze, conoscenze e professionalità importanti, a volte uniche, difficilmente reperibili sul mercato con un curriculum di lavori eseguiti su tutto il territorio nazionale e, a volte, anche internazionale di tutto rispetto.

E' necessario da una parte salvaguardare e valorizzare questo patrimonio di imprese e conoscenze, poterlo mettere a sistema e dall'altra conservare e mantenere il patrimonio storico/artistico in perfetto stato di conservazione per le future generazioni, perché la nostra città sia bella e ordinata per i cittadini e attrattiva per il turismo.

Riteniamo sia importante cambiare il paradigma con cui affrontare la conservazione di questo importante patrimonio, partendo da una proposta che veda valorizzata una programmazione pluriennale della manutenzione dei beni attraverso la realizzazione di accordi quadro, così come già viene realizzato in altri settori, a partire dalle manutenzioni stradali a esempio. Questo avrebbe il duplice scopo di mantenere il bene più a lungo, procrastinando nel tempo complesse e maggiormente costosi interventi e garantire maggiore cura.

Nell'approccio a questo settore e alla tipologia e alla dimensione dei lavori riteniamo fondamentale valutare modalità di affidamento dei lavori più consone a valorizzare le imprese del territorio, nel rispetto delle normative di settore e delle reali competenze tecniche.

Questo ragionamento deve essere esteso a tutto il settore degli appalti pubblici

Nel rispetto della normativa occorre maggiore attenzione verso l'imprenditoria locale per far sì che la spesa pubblica venga reinvestita sui territori stessi, l'auspicio è che le Amministrazioni Pubbliche locali adottino criteri che non pregiudichino sia le imprese uscenti che quelle del territorio inserendo regole che individuino i criteri di invito e partecipazione alle gare d'appalto.

Nella selezione degli operatori per le gare d'appalto andrebbero valorizzati criteri che permettano la partecipazione delle imprese piccole o medie, tipologia molto diffusa nel territorio ravennate.

Un primo criterio di suddivisione potrebbe essere quello di individuare una ripartizione percentuale territoriale tra coloro che hanno inviato manifestazione di interesse.

Altri criteri da prendere in considerazione potrebbero essere: prossimità operativa dell'impresa (30/50 chilometri) dalla sede della stazione appaltante, obbligo di sopralluogo da parte di persona qualificata per la redazione dell'offerta e che sia in carico all'organico dell'impresa stessa;

specializzazione dell'impresa nell'esecuzione di lavori pubblici analoghi a quelli oggetto di gara attraverso la valutazione della sua adeguatezza alla natura, tipologia e durata dei lavori.

Crediamo che questi criteri siano chiari e inoppugnabili, e favorirebbero la partecipazione delle imprese del territorio senza snaturare i principi di concorrenza e rotazione, seguendo altresì le linee dettate dal Consiglio di Stato. La suddivisione sarebbe applicabile alla fase della manifestazione d'interesse a cui seguirebbe poi una procedura aperta così da consentire la partecipazione a tutte le imprese interessate.

Resta infine per il settore del restauro il tema del corretto rispetto nelle gare d'appalto della categoria OS2 (OS 2-A Superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale e beni culturali mobili di interesse storico, artistico, archeologico ed etnoantropologico).

Troppo spesso, in maniera errata, si riconducono tutti i lavori nella categoria generale OG2 (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela) a fronte di lavori chiaramente inquadrabili nella categoria OS2-A come previsto dal codice degli appalti e da specifica delibera dell'ANAC.

Infine occorre aprire un confronto per introdurre anche in questo settore criteri che vadano a premiare la sostenibilità degli interventi come elemento premiante.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Ravenna ha una radicata competenza nel settore energetico, nata e sviluppatasi attorno alle estrazioni off shore. Questo ha fatto sì che nascessero e si sviluppasse imprese impegnate in questo settore o comunque facenti parte dell'indotto che vi ruota attorno e nel corso degli anni imprese straniere hanno scelto Ravenna come sede di proprie unità locali in Italia.

In un contesto di forte cambiamento, è necessario, che Ravenna mantenga il suo ruolo nel settore delle risorse energetiche anche rinnovabili sostenendo la riconversione delle imprese e accompagnando la transizione con una riqualificazione delle professionalità esistenti, non abbandonando, in questo momento delicato, le estrazioni di gas naturale in mare.

In questa fase è fondamentale continuare a collaborare con gli Istituti di formazione superiore e l'Università per creare percorsi di studi e di ricerca legati alle energie rinnovabili che abbiano una ricaduta sul tessuto produttivo. Siamo agli inizi di un percorso su cui bisogna investire sfruttando le risorse del PNRR per realizzare infrastrutture e creare quell'indotto fatto di imprese e professionalità necessari a tutto il sistema.

Come CNA siamo fortemente contrari alla politica del Governo contro le estrazioni di gas in mare l'unica fonte di combustibile a bassissimo impatto ecologico e in grado di diminuire la dipendenza dalle importazioni con tutto quello che ne consegue in termini strategici.

Riteniamo debbano essere sostenuti anche gli investimenti per l'acquisizione di mezzi a basso impatto ambientale da parte delle imprese attraverso agevolazioni in termini di scontistica sul costo dei parcheggi e/o dei permessi e quant'altro possa sostenere le imprese che effettuano investimenti rinnovando il parco veicolare. Anche nei criteri di selezione delle imprese negli appalti pubblici riteniamo sia opportuno prevedere dei sistemi premianti per l'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale per sostenere le imprese che comunque investono e rinnovano il proprio parco macchine.

CENTRO STORICO E CITTA'

Si è avviata all'inizio del 2021 l'esperienza del Comitato del Centro storico "Spasso in Ravenna", un'esperienza positiva che va sostenuta e incentivata, già in questi primi mesi è riuscito a catalizzare circa 250 operatori, realizzando alcune iniziative di successo. Occorre insistere su questa strada potenziando il coordinamento con le iniziative e le attività organizzate dagli assessorati al

turismo e alla cultura del comune anche pensando di costituire un ufficio eventi che faccia sintesi e punto di riferimento e si rapporti con le Associazioni e gli operatori.

Un centro non certamente autoreferenziale ma che si integri e dialoghi anche con le altre parti e quartieri della città (Darsena, Viale Alberti, ecc...), per questo riteniamo siano importanti progetti che vadano a riqualificare parti della città come il Borgo San Rocco e via Maggiore che hanno un'alta valenza economica e rappresentano aree importanti per la città.

Per mantenere vivo il centro occorre evitare che questo si spopoli ma anzi è necessario mantenere servizi e attività a sostegno della popolazione, solo in questo modo è possibile preservarne l'autenticità. Inoltre è necessario attivare percorsi che vedano una riqualificazione di grandi contenitori pubblici e privati e un loro riutilizzo anche a fini abitativi, di accoglienza o di servizi.

Il tema caro affitti, presente su tutto il territorio, nel centro si amplifica e non si può pensare possa essere risolto esclusivamente con interventi locali, per questo invitiamo chiunque si appresti a governare la città a farsi portavoce nei confronti delle istituzioni nazionali della necessità di intervenire su questo tema che interessa tutte le città, prendendo a esempio quanto realizzato nel comparto delle abitazioni private.

E' importante inoltre avviare un confronto su tutti i temi legati all'accessibilità, alla viabilità e all'accesso dei mezzi di servizio per qualificare il salotto buono della città.

AREE ARTIGIANALI

Le aree artigianali/industriali attorno alla città e nel forese devono essere considerate a tutti gli effetti dei quartieri con una vocazione produttiva, di servizio e direzionale e come tali valorizzati e mantenuti. Essi rappresentano molto spesso il biglietto da visita per clienti e fornitori oltre che il luogo di lavoro di migliaia di addetti. È importante per questo completare l'infrastrutturazione con la fibra ottica, l'installazione dei sistemi di video sorveglianza per la sicurezza, prevedere dei piani di manutenzione che ne garantiscano il decoro e attivare anche momenti di confronto con le Associazioni e gli operatori di singole realtà. Pensiamo per esempio alle Bassette, che è una delle aree storiche della città, che vede una sofferenza nella parte commerciale e ancora aree inutilizzate o in abbandono, ma con insediate imprese di eccellenza nel proprio settore.

CULTURA RICERCA E UNIVERSITA'

Il sistema della cultura, dell'Università e della ricerca è fondamentale per Ravenna ma non solo, ha una ricaduta per un territorio più ampio che è quanto meno provinciale.

Devono essere sostenute e favorite tutte quelle azioni volte a far dialogare questi mondi con il sistema anche delle piccole e medie imprese che rappresenta il tessuto portante dell'economia e che deve essere accompagnato nel suo percorso di crescita. Molte piccole e medie imprese hanno capacità innovative importanti che possono essere rafforzate e valorizzate e portare un valore aggiunto anche al mondo dell'Università e della ricerca.

Occorre creare un contesto favorevole anche alla nascita di nuove imprese e favorire la diffusione di una cultura d'impresa all'interno della scuola e dell'Università, pensando di utilizzare i fondi del PNRR anche per accrescere l'imprenditorialità con particolare attenzione a giovani e donne.

Il mondo della formazione in generale e della ricerca devono essere visti come uno dei volani per qualificare e formare nuove figure professionali, creando un indotto che possa coinvolgere tutta la città, portandola a centro di eccellenza.

In questo contesto riteniamo sia importante riaprire una riflessione sulla scuola del mosaico che rappresentava un'eccellenza a livello nazionale, ma ha perso nel corso degli anni il suo appeal. Ravenna con i suoi monumenti patrimonio dell'UNESCO e le imprese di mosaico deve poter contare su dei percorsi formativi e di specializzazione sul mosaico. L'Accademia di Belle Arti deve

essere potenziata e in essa convogliata tutta la formazione legata al mosaico, così come occorre anche pensare a un indirizzo specifico per il mosaico al Liceo Artistico e aprire una riflessione per avviare a Ravenna un percorso ITS specifico per il mosaico, riportando Ravenna nel suo ruolo di “capitale” del mosaico. Nel contempo sarebbe importante riportare la stessa Accademia in centro, vicino ai luoghi della cultura, come avviene per le grandi istituzioni nelle grandi città, tutto questo contribuirebbe, assieme alle sedi universitarie, a creare una rete di servizi che può far crescere il centro e tutta la città. Nel contempo occorre lavorare per valorizzare le imprese di mosaico, con particolare attenzione alle imprese artigiane, perché è indissolubile il collegamento fra formazione, cultura e imprese.

Anche il tema della formazione e del collegamento con il Centro Ricerche di Marina di Ravenna e con le varie facoltà presenti a Ravenna deve essere un elemento da consolidare per sostenere le imprese, il contesto culturale e favorire anche la nascita di nuove imprese e figure professionali.

In ambito culturale è necessario investire di più nella promozione di cinema e audiovisivi sia sul versante infrastrutture (resta grave la chiusura del cinema – teatro Astoria e non pienamente utilizzabile il Palazzo dei Congressi) che su quello della valorizzazione delle competenze professionali per il cinema e delle location uniche che abbiamo a disposizione e non mettiamo sufficientemente in circolo (natura, archeologia industriale, monumenti). Allo stesso modo occorre favorire, in collaborazione con i privati, la nascita di percorsi di cineturismo che si basino di più su forme moderne di comunicazione popolare e non solo per un’élite di cinefili. Al fine di raggiungere questi obiettivi, sarebbe auspicabile riattivare anche l’Ufficio Cinema, un tempo presente all’interno della struttura comunale.

SICUREZZA E LEGALITA’

Non si può parlare di sviluppo economico senza parlare di sicurezza e tutela della legalità.

Sicurezza innanzitutto delle aree artigianali/industriali attraverso il proseguimento dell’installazione dei sistemi di video sorveglianza nei punti di accesso come strumento di deterrenza. Ma anche costante presidio del territorio da parte delle Forze dell’Ordine e mantenimento del decoro urbano attraverso un programma di manutenzione.

Nel contempo occorre proseguire l’attività di contrasto a tutte le forme di abusivismo a tutela delle imprese regolari e del consumatore. Un abusivismo che è trasversale a tanti settori dai servizi alla persona, alle guide turistiche all’edilizia, al giardinaggio, ecc.....

Tutelare le imprese contro questo fenomeno è la principale forma di sostegno che si possa loro dare.

SEMPLIFICAZIONE

Semplificazione, chiarezza e certezza delle norme sono punti cardine per CNA e devono portare ad un’uniformità di interpretazione agevolando il lavoro degli uffici tecnici del Comune e rendendo più trasparente, di conseguenza, il rapporto con la Pubblica Amministrazione e le aziende. E’ importante lavorare per il miglioramento della macchina burocratica per renderla sempre più efficiente e diminuire i tempi di risposta verso i cittadini e le imprese.

In tale contesto diventa fondamentale aprire la riflessione del **coordinamento** degli strumenti normativi fra i vari territori. Semplificare significa anche parlare la stessa lingua dando certezza alle imprese ed ai tecnici, senza per questo appiattare le peculiarità fra i vari territori che vanno anzi prioritariamente salvaguardate.

Veniamo da un periodo drammatico e dobbiamo cogliere l’occasione per ripartire, rilanciare il sistema, intervenendo su quegli aspetti che hanno rappresentato un freno allo sviluppo a partire dalla digitalizzazione, alle riforme strutturali come quella della pubblica amministrazione, **al** nodo della burocrazia e della riforma fiscale.